

Nel 1996, dopo sette mesi di ricerche, ho girato negli Stati Uniti il documentario, della durata di 40 minuti, «La Sindrome del Golfo» per Rai2 firmando un contratto con la Rai Corporation di New York. Attraverso riprese in California, Texas, Tennessee e nello stato di Washington, il documentario mostra in maniera precisa e drammatica le conseguenze dell'uso di armi chimiche e batteriologiche, attraverso le testimonianze di alcuni veterani statunitensi della guerra del Golfo vittime della «sindrome».

Le cifre sono allarmanti: 100.000 soldati americani su 700.000 inviati nel Golfo si sono ammalati, 10.000 sono morti per cause diverse, leucemia, tumori, crisi cardiache, paralisi. Facile immaginare le conseguenze per l'intera popolazione irachena. Intervengono a sostenere la tesi

L'INTERVENTO

A PROPOSITO DI UN DOCUMENTARIO CHE FATICA A VEDERE LA LUCE

ALBERTO D'ONOFRIO *

ricercatori, medici e parenti dei militari americani, i quali agguerriscono alcuni elementi: la «sindrome» attacca il sistema immunitario ed è contagiosa. In particolare, emerge la responsabilità di vaccini somministrati ai soldati americani e inglesi per difendersi da attacchi chimici e batteriologici. Infatti, alcuni veterani sottoposti alla miscela di vaccini si sono ammalati senza essere stati al fronte.

Dalle ricerche emerge che i vaccini entrano in conflitto tra loro causando gravissime conseguenze nel Dna. Alcuni figli di veterani concepiti al ritorno dal

Golfo presentano orribili malformazioni genetiche o mancanza di organi. Per correttezza di informazione, intervisto anche ufficiali americani i quali smentiscono che le malattie riportate dai veterani possano essere messe in relazione con la guerra del Golfo, riportando quello che era il pensiero del Pentagono in quel periodo. Intervengono anche membri della commissione Clinton che, pur non essendo ancora venuti a capo del problema, mostrano seria preoccupazione.

A quattro anni di distanza, il film rimane di strettissima attualità e trova conferma nella

grande controversia legata al dibattito sull'uranio impoverito e sulle armi chimiche che interessano anche la guerra in Kosovo e in Serbia.

Nel marzo del 1998, il segretario della Difesa, William Cohen, approva il programma di vaccinazione obbligatoria per due milioni e quattrocentomila soldati americani in servizio. Si tratta di sei iniezioni anti-Anthrax nell'arco di 18 mesi. Il 50% circa dei soldati manifesta strane reazioni al vaccino. Molti di loro denunciano sintomi simili a quelli della «sindrome del Golfo». Nel mese di aprile del

1999, il rappresentante del Congresso, Jones, chiede all'Amministrazione Clinton di sospendere la vaccinazione obbligatoria, perché circa la metà dei soldati si rifiuta di sottoporsi al vaccino.

Questa situazione conferma che le tesi sollevate dal documentario di quattro anni fa erano esatte. Anche il Pentagono, due anni fa, ha riconosciuto la «Sindrome del Golfo» come un insieme di malattie causate da diversi fattori durante quel conflitto.

La Rai non ha mai mandato in onda questo documentario, dichiarando che non rientra nella sua linea editoriale. Per questo

motivo, numerose associazioni culturali, Università, centri sociali e scuole hanno organizzato circa 120 proiezioni in tutta Italia e 25.000 persone hanno così potuto vedere il film. Le proiezioni erano seguite da accessi dibattiti. Ho partecipato personalmente ad una trentina di questi appuntamenti non potendo seguirli tutti per motivi di lavoro. È stata una grande esperienza dal punto di vista professionale e umano ed ho potuto constatare il grande interesse e la commovente che il documentario suscitava, ma anche la grande domanda di informazione che l'argo-

mento provocava.

Ai dibattiti hanno partecipato studiosi, medici ricercatori, insegnanti di tutta Italia che, attraverso una raccolta di firme, hanno chiesto più volte alla Rai di mandare in onda il documentario in una fascia di grande ascolto, seguito da un dibattito. Ringrazio queste persone e tutti quelli che hanno sostenuto il film.

Lunedì scorso, il programma «Tele anch'io» di Raidue, dedicato alle armi chimiche, ha trasmesso due minuti del mio documentario. Spero che questo sia un segno di stima e di rispetto nei confronti di questo lavoro e un primo passo per favorire finalmente la messa in onda integrale, in modo da permettere la discussione e la riflessione su un problema che non riguarda soltanto il mondo militare ma soprattutto i civili.

* Regista

Un Baglioni-fiume

Tre ore di canzoni e pubblico di donne

DIEGO PERUGINI

MILANO Dev'essere una moda, forse un vizio: quello di tirarla per le lunghe, non finirla mai. Vai al cinema e ci resti come minimo per due ore e mezza, vai a un concerto ed è lo stesso. Baglioni, poi, batte ogni record. Persino quello del fuivale *Il meglio verde*. In confronto alla maratona del divo Claudio, però, la storia di Tom Hanks e del magico gigante nero passa in un attimo. Baglioni, invece, insiste, esagera, estenua. Si costruisce addosso uno spettacolo-monumento a se stesso e al suo viaggio musical-interiore, figlio dichiarato della trilogia di dischi partita da *Oltre* e chiusa dal recente *Viaggiatore sulla coda del tempo*. Tante le ambizioni in gioco, iniziative collaterali incluse: come gli incontri-happening pre-concerto, diversi da città a città, ma sempre in certo modo legati al viaggio, tema portante del tour

iniziato giorni fa da Firenze e approdato per quattro sere al FilaForum d'Assago.

Claudio racconta il suo percorso umano ed artistico per filo e per segno, da solo su un ring al centro del palasport, con i musicisti (superlativi: Boscariol, Costa, Gianolio, Harrison, Rea e Rivagli) immobili e sacrificati ai lati. Tra un brano e l'altro scende una sorta di cupola in tela bianca, che nasconde Claudio: sono i momenti di raccordo, quelli in cui il cantante spiega il suo concept-tour, tra giochi di luci ed ombre cinesi. A volte i teloni racchiudono l'intero ring, a formare una specie di suggestivo pallido cubo.

Nel corso del tempo (oltre tre ore) se ne vedono e sentono tan-

te. Anzi, troppe. Di parole, con discutibili velleità poetico-filosofiche; di coreografie kitsch, con ballerine saltellanti qua e là, a volte in sensuale abito nero a volte in tenuta rockettaria con chitarra elettrica in dotazione; di canzoni, persino: più di trenta, fra qualche titolo non proprio indimenticabile e le solite gemme disseminate nel mucchio. *Mille giorni di te e di me* e *Strada facendo su tutte*. Da promuovere a pieni voti, invece, la professionalità esibita: band, tecnici, impianto audio. Tutto funziona benissimo. E lo stesso

//

Show kolossal a Milano, ma la platea s'emoziona per i momenti più «intimi»

//

Baglioni regge alla grande lo sforzo di uno show impegnativo. Il pubblico (a netta prevalenza femminile) accoglie benevolmente la complessità della messa in scena, ma poi si emoziona per i momen-

ti più semplici. Come quando Baglioni porta un bambino sul palco o bacia una signora anziana. Altro che moderna tecnologia, ambientazioni futuristiche, riflessioni esistenziali.

Alla fine la morale la ritrovi negli striscioni delle gradinate, come quello che recita «Claudio, più passa il tempo e più diventi bello»; nei gridolini e nelle corse verso il ring non appena il divo si rivolge o si avvicina agli spettatori; nella spasmodica voglia di karaoke collettivo che esplose nei pezzi più famosi. E che riempie di brividi la sorpresa di *E tu come stai*. Dove non par vero di ritrovare un Baglioni senza trucchi e senza orpelli. Solo voce e chitarra acustica. Stasera ultima replica a Milano. Poi il tour continuerà a Verona (30 e 31) e, in aprile, a Treviso (3 e 4), Bologna (8), Montichiari (11), Trieste (14), Torino (18) e Caserta (26). Nella «sua» Roma, invece, Claudio si esibirà a giugno, il 6 al Palaeur.



Claudio Baglioni in concerto a Milano per quattro sere

AL VALLE DI ROMA

Testori e la scena

Ultima replica oggi di «Edipus»

ROMA Oggi ultima replica al Valle di Roma di *Edipus*, terza parte della trilogia composta da Testori negli anni Settanta e affidata, allora, alla Compagnia di Franco Parenti. Interprete del testo, che vede l'antica tragedia condensata in monologo, è oggi, con la regia di Federico Tiezzi, Sandro Lombardi. Lo stesso attore darà vita (registra sempre Tiezzi) a lavori successivi dello scrittore milanese scomparso nel 1993: *Erodias* e *Mater Strangoscias* dal 28 marzo al 2 aprile; cui si aggiungerà, il 1 e 1 aprile, *Cleopatra*. Preludio di questa rassegna intitolata «Giovanni Testori e la scena», una serata che ha visto Franca Valeri evocare un'altra opera testoriana, *La Maria Brasca*, di cui lei stessa fu protagonista, al Piccolo di Milano, nel 1960; Lucilla Morlacchi dire pagine della *Monaca di Monza*; il già citato Lombardi fornire un saporoso assaggio dell'*Edipus*, ma anche offrire illuminanti ragguagli sulle prime due parti della trilogia: *Amleto* e *Macbetto*, singolari reinvenzioni dei due famosi drammi shakespeariani, all'insegna di un'audace sperimentazione linguistica.

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo, freezer, forno, piano cottura

LAVASTOVIGLIE CANDY
L. 550.000
€ 284,05

Totale cucina € 1.660.000

Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo, freezer, forno, piano cottura

LAVATRICE CANDY
L. 650.000
€ 335,69

Totale cucina € 2.340.000

rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN=0,00% TAEG=0,00%
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** S.p.A.
GRUPPO BANCARIO MEDIORANCA

se vuoi l'arredatore a casa tua
GRATUITAMENTE
chiama un qualsiasi punto vendita oppure il

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE 800-255983
SERVIZIO CLIENTI

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Montevarchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

I NOSTRI PUNTI VENDITA

- S. ANSANO VINCI (FI)** - Via della Chiesa
Tel. 0571 584433 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446
- CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**
Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
- FOLLONICA (GR)**
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301
- BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086 - Fax 0571 581153
- Loc. PRATACCI (AR)**
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042
- VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**
Via Provinciale delle Colline
Tel. e Fax 050 643398
- CASTELLINA SCALO (SI)**
Strada di Gabbicce, 8
Tel. 0577 304143

PROSSIMA APERTURA